Progetto educativo
Nido d'infanzia
"Il Linchetto"

a.e. 2026-2027

INDICE DEI CONTENUTI

Premessa

- Riferimenti operativi e modalità di accesso
- Calendario e orari
- Il gruppo di lavoro educativo
- Orario del personale
- Organizzazione del lavoro non frontale
- Organizzazione dell'ambiente educativo
- Descrizione degli spazi e dei materiali
- Organizzazione dei gruppi dei bambini e delle bambine
- Organizzazione della giornata educativa
- La Progettazione educativa. Finalità, obiettivi e metodologie di intervento
- Ambientamento e accoglienza
- Strumenti di osservazione, documentazione e valutazione
- La partecipazione delle famiglie
- Relazioni con il territorio

Premessa

Il presente Progetto educativo declina i principi e i valori evidenziati nel Progetto Pedagogico della Cooperativa Arnera (che fa parte della società *Infanzia Servizi* e si occupa della parte educativa e pedagogica). Inoltre accoglie e condivide i contenuti delle recenti ***Linee Pedagogiche per il sistema integrato zerosei*** e i nuovi ***Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia.*** In questo senso mette al centro dell'esperienza educativa la relazione tra bambini/e e adulti e tra bambini/e in quanto condizione indispensabile per la crescita armonica e per la costruzione di una comunità educante. L'educazione partecipata dalle famiglie costituisce la base del servizio educativo e orienta la pianificazione delle iniziative e delle pratiche educative.
Il Progetto Educativo del servizio è elaborato sulla base delle indicazioni del ***Regolamento Regionale 41/R e delle recenti modifiche*** ad esso apportate (D.P.G.R. 22 agosto 2023, n.39) e del ***Sistema Qualità dei servizi educativi per l'infanzia in Regione Toscana***.

RIFERIMENTI OPERATIVI E MODALITA' DI ACCESSO

Soggetto gestore: "*Infanzia Servizi* s.r.l." gestisce il Nido d'infanzia "Il Linchetto", via Monteverdi 2, loc. La Gabella, Calci.
Tel. Nido: 3450089297
Indirizzo mail: nidocalci@infanziaservizi.it

Il Nido è gestito su concessione pubblica da *Infanzia Servizi s.r.l.* e accoglie, senza discriminazione alcuna, un massimo di 57 bambini e bambine in età 3- 36 mesi.

Accesso al servizio: i bambini e le bambine accedono al Servizio tramite domanda di iscrizione da effettuare nel mese di marzo/aprile attraverso il bando del Comune di Calci.

Per info bando e modulistica rivolgersi all'ufficio scuola del Comune di Calci :
Resp.Ufficio: Ilaria Orsucci ilaria.orsucci@comune.calci.pi.it
Amministrativa:Tatiana Mazzoncini tatiana.mazzoncini@comune.calci.pi.it

La graduatoria viene notificata alle famiglie e pubblicata sul sito del Comune di Calci.

Per l'accesso privato, tramite domanda ad Infanzia Servizi a mezzo mail infanziaservizi@infanziaservizi.it , non è previsto termine di scadenza.

Il nido Il Linchetto tutela e garantisce il diritto all'ambientamento e all'inclusione di bambini e bambine con Bisogni Educativi Speciali.

Nei mesi di aprile/maggio sono previste le visite della struttura da parte delle famiglie interessate alle iscrizioni. Oltre alle "giornate aperte" è possibile fissare un appuntamento direttamente presso il nido al numero telefonico sopra indicato.

CALENDARIO E ORARI

Il servizio è aperto da Settembre a Giugno, dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 7.30 alle ore 16.30.
Orario accoglienza: ore 7,30 – 9,30
Prima uscita: ore 12,30 - 13,30
Seconda ed ultima uscita: ore 15,30 – 16,30.

È prevista l'estensione del servizio nel mese di Luglio con una progettazione di attività che prevedono un maggior tempo dedicato al gioco spontaneo e alle esperienze organizzate nello spazio esterno, all'aria aperta, a contatto con la natura e con l'acqua.

Durante l'anno educativo in corso il servizio prevede le seguenti chiusure:

7 e 8 Dicembre 2026 – Ponte Immacolata Concezione
Dal 24 Dicembre 2026 al 6 Gennaio 2027 (compresi) - Vacanze di Natale
Dal 25 al 30 Marzo 2027 (compresi) – Vacanze Pasquali
2 Giugno 2027 – Festa della Repubblica.

IL GRUPPO DI LAVORO EDUCATIVO

L'équipe è costituita da 8 educatrici, da 2 ausiliarie e da una cuoca.
Tutte le educatrici sono in possesso dei titoli di studio previsti dalla normativa vigente.
All'interno del gruppo delle educatrici è presente una referente con funzioni di organizzazione, di documentazione e di raccordo. La turnazione delle educatrici durante la giornata educativa garantisce il rapporto numerico per le diverse fasce di età in relazione alla frequenza secondo le normative vigenti.
Il personale ausiliario copre un orario idoneo a garantire il supporto alle educatrici durante le routines della mattina, come la colazione e il pranzo, e si occupa del riordino e della sanificazione degli ambienti, degli spazi gioco e degli strumenti utilizzati.

Coordinamento Pedagogico: il nido si avvale del coordinamento pedagogico comunale, nella figura della dott.ssa Marta Galluzzo, e della coordinatrice pedagogica della Cooperativa Sociale Arnera, dott.ssa Simona Baratti, che attesta il reale svolgimento del progetto educativo e la sua valenza pedagogica, e promuove la qualità degli interventi attraverso il monitoraggio costante e la verifica della qualità delle relazioni tra gli educatori e gli operatori che svolgono i loro servizi con i bambini e gli adulti. La coordinatrice ricopre le funzioni previste dal Regolamento regionale 41/R e segue percorsi formativi per almeno 15 ore annuali come previsto dal Regolamento.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO NON FRONTALE

Il **gruppo educativo** è concepito come luogo di ricerca, di apprendimento e di autoapprendimento, in cui la riflessività e l'agire educativo sono profondamente intrecciati e determinano la qualità professionale. Il gruppo garantisce lo spazio e il tempo in cui comunicare ed esplicitare saperi, riflessioni, contenuti emozionali, e in cui valorizzare anche le abilità e la soggettività delle singole educatrici, come portatrici di risorse umane e professionali.
L'accoglienza e la condivisione sono aspetti fondamentali per il buon funzionamento del gruppo e per il lavoro di ciascuna educatrice in "continuità" con le altre.

Allo stesso modo, la disponibilità alla riflessione sul proprio agire educativo e la capacità di un pensiero critico orientano l'organizzazione delle pratiche educative quotidiane e le necessarie rimodulazioni.
La formazione e la supervisione del gruppo di lavoro sono uno dei requisiti fondamentali per la qualità del servizio. Pertanto nell'ottica di un continuo miglioramento del servizio e della professionalità degli educatori, e in linea con quanto previsto dalla L.R. 32/02 e dal suo Regolamento attuativo per il regime di accreditamento, il personale educativo ha un monte ore non frontale (nel rispetto dell'articolo 11, d.p.g.r. 41/R/2013, compreso nel monte orario contrattuale e, per la parte eventualmente eccedente, gestito con lo strumento della banca ore, secondo l'accordo sindacale 31/05/2018) che utilizza per:

- Attività di progettazione e coordinamento.
- Aggiornamento e gestione degli strumenti di documentazione.
- Interventi, incontri e attività per la partecipazione delle famiglie.
- Formazione in ambito educativo e psicopedagogico.

Sono previste due **riunioni di équipe** al mese, ciascuna della durata di circa due ore, durante le quali viene discussa la progettazione educativa, vengono discusse e prese decisioni riguardo alle attività da svolgere con i genitori e con i bambini, viene stesa la pianificazione settimanale, vengono effettuate riflessioni sul gruppo e sui singoli bambini, avviene uno scambio di comunicazione sui bambini, le bambine e le loro famiglie e viene richiesto un feed–back sul progetto educativo all'interno del gruppo di lavoro.
Periodicamente partecipano alle riunioni di équipe anche:
- la coordinatrice pedagogica, Simona Baratti, sugli aspetti educativi (monitoraggio e valutazione dei progetti pedagogico e educativo e coordinamento delle iniziative rivolte ai genitori) e di supervisione dell'équipe;
- la responsabile gestionale di Infanzia Servizi, Emilia Mati, per gli aspetti più tecnici e organizzativi (andamento del servizio, aspetti organizzativi e gestionali).

Il monte ore non frontale destinato alle **attività di partecipazione delle famiglie** si articola in:

- Colloqui individuali, richiesti dall'équipe o dalle famiglie.
- Assemblee, almeno tre per ciascun anno educativo, di cui una con tutti i genitori e una per ciascuna sezione;
- Iniziative per la partecipazione delle famiglie (laboratori, feste, incontri, uscite sul territorio e giornate aperte) secondo programmazione.

Anche il personale ausiliario partecipa periodicamente alle riunioni di équipe e alle iniziative con le famiglie.

Formazione e autoformazione interna.
L'esperienza formativa è incentivata in quanto momento in cui è possibile rimettere in discussione e riorganizzare le conoscenze acquisite, in un'ottica di ricerca-azione sul campo. In questo senso, il lavoro educativo quotidiano assume una valenza formativa "permanente".
Il gruppo di lavoro è coinvolto in incontri di formazione e di autoformazione interne, organizzati per tutti i servizi per l'infanzia della Cooperativa Arnera.

Formazione Zonale.
Il personale educativo e ausiliario seguirà i vari moduli che sono proposti dal Piano formativo della Zona Educativa Pisana.

Formazione Cogente.
Tutto il personale frequenta i corsi e gli aggiornamenti riguardanti la Formazione Cogente in materia di:
- Sicurezza del lavoratore in settore della classe di rischio alto (codice ATECO 2007 Q "Sanità e assistenza sociale")
- Primo soccorso
- Primo soccorso pediatrico
- Antincendio rischio alto
- Addetti con mansione alimentare di tipo semplice (HACCP)
- HACCP rischi e pericoli celiachia.

ORGANIZZAZIONE DELL' AMBIENTE EDUCATIVO

L'organizzazione dell'ambiente ha un ruolo estremamente importante in quanto è l'ambiente che per primo accoglie, stimola e sostiene il bambino e la bambina nel suo sviluppo. L'organizzazione degli spazi e i materiali in essi contenuti sono un sostegno indispensabile per il lavoro delle educatrici perché è in essi che avviene la crescita del bambino e della bambina. L'ambiente è costituito da spazi interni e

esterni concepiti in continuità, in un dialogo educativo costante che intreccia e mette in relazione le esperienze vissute nella **quotidianità tra dentro e fuori**.
Lo spazio è pensato e organizzato dal gruppo di lavoro in modo tale da valorizzare anche gli spazi organizzati dai bambini stessi in quanto, come ci ricorda Penny Ritscher *"gli spazi organizzati autonomamente dai bambini a scuola passano spesso inosservati o vengono poco considerati, forse proprio perché sono spazi effimeri (come quello sotto l'ombrellone). Merita, invece, avvicinarci a queste iniziative, guardarle con lo "zoom" e cercare di coglierne il senso"*.
Gli spazi sono inoltre riletti periodicamente dall'équipe, rimodulati in base alle dinamiche e ai bisogni del gruppo dei bambini e curati il più possibile nella loro estetica.
È necessario innanzitutto concepire l'organizzazione dello spazio in relazione a ciò che può accadere nella sua cornice, a ciò che i bambini e le bambine possono fare da soli, insieme, con l'adulto, nel piccolo e nel grande gruppo. Pertanto l'ambiente deve essere articolato in modo chiaro e facilmente riconoscibile dal/la bambino/a.
Nell'organizzazione degli spazi, il primo binomio da tenere presente è quello "apertura-chiusura": gli spazi sono delimitati da confini, ma devono poter essere collegati ed interagire tra loro.
Il nido Il Linchetto è caratterizzato da un grande spazio comune, e da altri spazi adibiti alle attività espressive, di gioco, motorie e di cura.
L'ambiente esterno rappresenta uno degli spazi educativi, circonda tutta la struttura e può essere suddiviso in angoli e spazi per il gioco spontaneo, per attività strutturate, esplorative, narrative e di lettura, seguendo gli stessi principi che governano l'organizzazione degli spazi interni.
La struttura è dotata di una cucina, adeguatamente arredata e attrezzata per la preparazione dei pasti per le differenti fasce di età dei bambini, e di una stanza da pranzo.
Infine bisogna considerare l'organizzazione degli spazi riservati agli adulti, intesi sia come operatori del nido che come genitori o visitatori occasionali. Oltre al grande spazio comune adatto alle assemblee o alle feste, il nido dispone dei seguenti spazi: spogliatoio, servizi igienici, e un ufficio, in cui si trovano i documenti di gestione e la documentazione, prodotta e richiesta, custodita in un mobile chiuso a chiave per il rispetto dei dati sensibili.
Altri spazi riservati agli adulti sono il magazzino, la lavanderia e i servizi igienici a norma, per gli educatori/insegnanti, gli operatori e per i visitatori.

DESCRIZIONE DEGLI SPAZI E DEI MATERIALI

Spazio dell'accoglienza.

Lo spazio dell'accoglienza è la zona del nido vissuta quotidianamente sia dai/dalle bambini/bambine che dai genitori. È la stanza del distacco e del ricongiungimento, quindi luogo di grande carico emotivo. Proprio per questo motivo è concepita per favorire il passaggio dal contesto famiglia al contesto sociale. Ogni bambino/a ha uno spazio necessario per lasciare giacca, scarpe e oggetti portati da casa da ritrovare al momento del ricongiungimento con i genitori. La stanza dell'accoglienza è il luogo deputato allo scambio delle informazioni tra genitori ed educatrici riguardo i/le bambini/e.

Alle pareti sono appese alcune bacheche informative:

- bacheca di informazione interna, contenente documenti fissi come regolamento, menù, calendario, progetto educativo e pedagogico, e informazioni inerenti al servizio educativo;
- bacheca delle schede quotidiane alimentazione/sonno/evacuazione;
- bacheca di informazione esterna, con incontri ed iniziative offerti dal territorio per genitori e per bambini, articoli e letture di interesse educativo.

Nell'accoglienza è affissa periodicamente la documentazione relativa alle proposte educative vissute dai bambini e dalle bambine.

Dallo spazio dell'accoglienza si ha accesso sia allo spazio dedicato ai Piccoli, sia al grande spazio comune.

La stanza dei Piccoli.

La stanza dedicata ai bambini/e piccoli/e si affaccia direttamente sulla grande veranda del giardino ed è strutturata con angoli fissi: angolo affettivo simbolico, angolo motorio, angolo senso-percettivo.

L'angolo affettivo simbolico risponde ai bisogni di calma e tranquillità e diviene l'angolo del riposo. L'angolo motorio appaga il bisogno senso-motorio globale. L'angolo senso-percettivo soddisfa il bisogno di esplorazione e di scoperta sensoriale.

Nella stanza è inoltre presente una porzione di spazio dedicata al pasto arredata da una credenza e due tavoli; uno alto con sedie più alte per i bambini più piccoli e un tavolo basso con sedie per coloro che hanno acquisito l'autonomia motoria e posturale.

L'ambiente dedicato ai piccoli comprende anche una piccola stanza per il riposo, provvista di lettini e culle di vimini per il riposo dei piccolissimi, e un bagno con fasciatoio e piccoli lavandini.

Spazio motorio.
Dall'accoglienza, attraverso un corridoio, si arriva alla stanza motoria, allestita con cuscini morbidi, una parete da arrampicata, un'altalena e una struttura fissa in legno con lo scivolo e il castello. Sono presenti materiali per il gioco motorio come palle di diverso materiale e di varie dimensioni, cerchi, corde, teli. Sono presenti anche sacche contenenti diversi materiali utilizzati per il gioco euristico
Da qui, attraverso una porta scorrevole, si ha accesso alla stanza con vari angoli di gioco.

Stanza con angoli di gioco fissi.
Lo spazio è organizzato in centri di interesse dedicati al gioco simbolico, alla lettura, all'esplorazione sensoriale, al riuso creativo dei materiali di recupero. Gli ambienti sono suddivisi in angoli di gioco, zone separate sia funzionalmente che percettivamente, ma comunicanti tra loro.
Gli oggetti e i materiali all'interno di ciascun angolo sono disponibili ai bambini e collegati al tipo di esperienza: lettura, angolo bambole e cucina, angolo travestimento, angolo costruzioni, angolo dedicato a materiali poveri e di scarto che si prestano al riciclo come oggetti di gioco. I bambini possono scegliere, da soli o a piccoli gruppi spontanei, dove sostare e che tipo di attività e di gioco fare.
L'ambiente garantisce sicurezza al bambino, ma al tempo stesso stimola la sua curiosità esplorativa e costruttiva, in modo da permettere alla sua creatività di esprimersi rimodellando e modificando gli spazi stessi.
Dalla stanza degli angoli si ha accesso al laboratorio e alla stanza del riposo.

Laboratorio.
Questo ambiente è pensato per coinvolgere piccoli gruppi di bambini e bambine nelle attività espressive che favoriscono l'acquisizione di importanti competenze per lo sviluppo della personalità e la formazione della propria identità. Nel laboratorio i bambini e le bambine fanno scoperte e ricerche "scientifiche" attraverso l'osservazione dei diversi materiali, liquidi e solidi, manipolano le terre e le farine, gli alimenti, gli ortaggi, i frutti analizzandoli attraverso l'uso dei diversi sensi.
Le attività pittoriche, manipolative e grafiche offrono ai bambini momenti di scoperta, di piacere sensoriale e di percezione delle proprie abilità, stimolando la coordinazione e l'armonia a tutto campo, nei diversi aspetti dell'esperienza espressiva corporea, emotiva e cognitiva.

Stanza del rilassamento e del riposo.

La stanza del riposo è allestita con materassini morbidi per ciascun bambino/a, personalizzati con cuscini, lenzuoli e coperte forniti dalle famiglie.
Per facilitare il riposo, i/le bambini/e sono coinvolti in momenti di rilassamento con lettura di libri, con peluche e bambole. La stanza è provvista di tende oscuranti per schermare la luce delle finestre.

Spazio esterno.

Lo spazio esterno è pensato come spazio in continuità con lo spazio interno, con uguale valore educativo e esperienziale di grande significato.
La strutturazione del giardino è parte fondamentale del progetto educativo del nido. Il giardino è abbastanza ampio, caratterizzato da ampie verande con aree pavimentate e uno spazio verde che circonda tutto l'edificio.
Nella zona verde vi è una struttura gioco fissa, nella parte pavimentata sono disponibili mezzi di locomozione, materiale per scavare, contenitori per la raccolta di elementi naturali. L'area esterna è organizzata e attrezzata come ambiente educativo per l'esplorazione spontanea dei bambini, per la conoscenza di elementi naturali, la scoperta dei piccoli animali che lo abitano, per il riconoscimento delle piante e delle erbe spontanee, la semina e la piantagione, l'osservazione e la classificazione di terre, sabbie e di diversi tipi di sassi e legni.
Sono presenti vari centri di interesse: zona scavo e fangaia, spazio per la sosta e la lettura, cucine di fango, tana, aiuole e, stagionalmente, piccoli orti.
All'esterno vengono promosse anche esperienze ludiche con l'acqua (durante la stagione calda) e percorsi motori adatti alle diverse età e gradi di competenza motoria dei bambini e delle bambine.
Negli ultimi anni lo spazio esterno è oggetto di continua riqualificazione e riorganizzazione, grazie a percorsi di formazione e anche alla partecipazione attiva delle famiglie.

I materiali.

Negli ultimi anni il gruppo di lavoro ha portato avanti una riflessione sui materiali messi a disposizione dei bambini e delle bambine, con la consapevolezza che, oggi più che mai, sia necessario ripensare il tipo di materiale e di oggetti offerti nella pratica educativa quotidiana, ritenendo il materiale proposto un elemento determinante che, come lo spazio, influenza fortemente l'azione educativa.
Per questo motivo è nata l'esigenza di selezionare e sostituire tutti quei giochi o oggetti che, in quanto preconfezionati e standardizzati, limitano e condizionano la creatività e propongono una modalità di linguaggio e di espressione stereotipati.

Abbiamo pertanto ritenuto importante dare grande spazio al materiale di recupero, riciclabile, "povero" e anche naturale, poco connotato, e quindi ampiamente trasformabile da parte dei bambini in un oggetto "altro". Offrire ai bambini la possibilità di trasformare lo spazio e i materiali, e quindi la realtà stessa, in qualcosa di "altro" e di diverso, contribuisce a favorire lo sviluppo della funzione simbolica, la capacità di rappresentare, stabilendo dei legami tra oggetti diversi. In questo senso, il materiale così inteso promuove la competenza narrativa del bambino, la sua capacità di "raccontarsi" tramite l'utilizzo di materiali che si caricano quindi della sua storia personale e del suo vissuto. Inoltre, offre anche al bambino la possibilità di vivere processi di "rassicurazione" attraverso la manipolazione, la destrutturazione e l'assemblaggio degli oggetti (riempire, svuotare, separare, riunire, infilare etc.).
I genitori collaborano nel rifornimento dei materiali di recupero, il personale fa riferimento anche al Centro di riuso creativo "Bi-done" di Capannori.

ORGANIZZAZIONE DEI GRUPPI DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE

Il nido accoglie 57 bambini e bambine suddivisi in due gruppi: il gruppo dei Piccoli, composto da bambini e bambine dai tre mesi fino al raggiungimento dell'autonomia motoria/deambulazione e al passaggio alla dieta solida con autonomia nel momento del pasto; e il gruppo dei Medi/Grandi composto da bambini e bambine che hanno raggiunto le suddette autonomie e che sono sempre suddivisi in piccoli gruppi.
Durante la giornata del nido, tradizionalmente i gruppi vivono vari momenti di comunità e di condivisione, come ad esempio durante il momento dell'accoglienza mattutina.
Nell'organizzazione quotidiana dei diversi momenti della giornata si prevede anche la suddivisione dei bambini in "piccoli gruppi". Il "piccolo gruppo" permette ai bambini di sviluppare i primi rapporti di amicizia e i legami affettivi, gettando le basi per le prime forme di socializzazione e di integrazione. L'obiettivo del nostro progetto è di stimolare l'interscambio e la relazione tra i bambini e le bambine di diverse età, proponendo campi di interesse comuni ed attività specifiche tali da sviluppare esperienze collettive utili anche per la formazione dei processi imitativi e collaborativi.
In questo modo i bambini possono confrontarsi sia con i coetanei che con i bambini e le bambine di età diversa, sviluppando molteplici modelli di comportamento, significativi per la propria crescita individuale. La relazione fra coetanei favorisce, da una parte, il conflitto socio-cognitivo, il confronto tra punti di vista diversi e la negoziazione di una strategia condivisa; la relazione fra bambini di età diversa

consente, dall'altra parte, l'imitazione del piccolo verso il grande e, viceversa, l'adozione del ruolo di cura del grande nei confronti del piccolo.
A questi elementi, tuttavia, si affiancano anche le diversità tra piccoli e grandi, legate ai tempi, alle competenze, alla capacità di attenzione, ai bisogni fisiologici. Pertanto alla concezione del lavoro a gruppi misti si integra il lavoro a "gruppo di appartenenza" (per età omogenea) a seconda della proposta di esperienza presentata.

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA EDUCATIVA

La giornata al nido è scandita da esperienze di gioco e di esplorazione di materiali, ma anche da momenti di routine, che quotidianamente accompagnano e rassicurano i bambini. Le routine, e i rituali che spesso le precedono, si ripetono ogni giorno allo stesso modo, scandiscono il tempo che passa e ciò che succederà. Questi momenti sono ricchi di apprendimenti nascosti e sono pervasi da discipline e da saperi che arricchiscono le competenze dei bambini. L'entrata, la colazione, l'igiene personale, il pranzo, il sonno, la merenda e l'uscita sono le situazioni in cui il bambino può apprendere stando in relazioni significative con l'adulto e con i pari.
La quotidianità è scandita anche da momenti informali e talvolta inattesi, che sono valorizzati dal gruppo educativo come occasioni di apprendimento. Pertanto la giornata educativa, seppur strutturata in tempi precisi, è da intendersi tuttavia come intreccio di momenti educativi fluidi e flessibili, in cui è privilegiato il più possibile il valore della lentezza.
Riportiamo di seguito la strutturazione della giornata, della quale sono a conoscenza i bambini e le bambine, in quanto ogni momento inizia e finisce con riti preparatori e di passaggio.

7.30-9.30 INGRESSO DEI BAMBINI, ACCOGLIENZA E GIOCO SPONTANEO
L'accoglienza si svolge nello spazio motorio. Verso le ore 8.30, raggiunto un numero consistente di bambini e bambine, i gruppi cominciano ad essere accolti nelle stanze dei piccoli e degli angoli per consentire il gioco spontaneo a piccoli gruppi, per evitare un eccessivo affollamento nel delicato momento dell'accoglienza.

9.30-10.15 CERCHIO DEL SALUTO E COLAZIONE
I bambini e le bambine sono invitati/e a disporsi in cerchio per il saluto e le conversazioni di benvenuto e si preparano per la colazione. Dopo la colazione i bambini e le bambine, in base ai bisogni di igiene e di cura individuali, sono accompagnati in bagno.

10.30-11.30 FORMAZIONE DEI GRUPPI DI ESPERIENZA

Alle 10.30 le educatrici propongono le esperienze programmate per la mattina. Nella stanza dei più piccoli il momento dell'attività avrà una durata più contenuta (circa 15/20 minuti) per garantire il rispetto e i bisogni individuali legati al riposo.

11.15-11.45 PREPARAZIONE PER IL PRANZO

Tutti i bambini e le bambine si preparano per il pranzo. Il ruolo delle educatrici è quello di offrire supporto ai bambini e alle bambine, a seconda dei livelli di autonomia, mentre è sempre presente nella cura del rapporto individualizzato.

11.30-12.30 (circa) PRANZO EDUCATIVO

Nella stanza da pranzo i bambini e le bambine si dispongono liberamente, in base alle proprie scelte, seduti attorno ai tavoli. I bambini e le bambine del gruppo dei piccoli mangiano nella propria stanza. Il ruolo dell'adulto è quello di organizzare e coordinare, offrendo supporto ai bambini e alle bambine che ne abbiano bisogno. La situazione del pranzo è condivisa tra bambini e adulti, avendo cura che ad ogni tavolino sia presente un piccolo gruppo di bambini/e ed un adulto. L'operatrice ausiliaria ha il compito di essere di supporto alle educatrici. L'autonomia, la socializzazione e la convivialità sono gli obiettivi principali del pranzo. I bambini scelgono se indossare il bavaglio e provano ad indossarlo autonomamente, tutti possono servirsi il pasto da soli e versarsi l'acqua con la brocca. Nel cerchio delle canzoni che anticipa la routine del pranzo viene sorteggiato un cameriere del pane ed uno dello "sparecchio", attività gratificanti, di sviluppo e rinforzo di autonomia, competenze sociali e relazionali.

Sono organizzati tre gruppi con tre turni per il pranzo: il gruppo dei Piccoli (nello spazio ad essi dedicato) e il primo gruppo dei medi/grandi (nella stanza da pranzo di riferimento) alle ore 11,30; il secondo gruppo dei medi/grandi (nella stanza da pranzo di riferimento), intorno alle ore 12/12,10.

12.30-13.30 CAMBIO, PREPARAZIONE AL SONNO, PRIMA USCITA

Dopo il pranzo tutti i bambini e le bambine si dedicano alla pulizia e all'igiene personale.

I bambini che non rimangono al nido per il riposo pomeridiano, dalle 12.30 alle 13.30 aspettano i genitori giocando nello spazio del movimento, mentre coloro che rimangono in struttura si preparano al riposo nella stanza degli angoli e in quella dei piccoli , dedicandosi a momenti di rilassamento, lettura o ascolto di storie.

13.30-15.30 RIPOSO

La durata del sonno è molto individualizzata e le educatrici avranno cura di accogliere al risveglio i bambini e le bambine che dormono meno e permettere il gioco spontaneo. Lo spazio utilizzato è quello della stanza riposo. Il risveglio, in generale, avviene intorno alle 15.00 e può prolungarsi fino alle 15.30.

15.30 –16.30 MERENDA E USCITA
Viene offerta la merenda: yogurt, pane e olio o marmellata, biscotti, crackers o frutta. Dopo la merenda i bambini e le bambine giocano nello spazio del movimento, nella stanza dei piccoli o in giardino. Al momento dell'uscita, dalle ore 15.30 alle 16.30, un'educatrice si dedica allo scambio di informazioni con la famiglia.

LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA. FINALITÀ, OBIETTIVI E METODOLOGIA D' INTERVENTO

La progettazione dei **contesti di esperienza** nasce dall'osservazione del gruppo dei bambini e delle bambine, dalla scelta di interventi educativi, attraverso l'utilizzo di metodi, comportamenti e stili di lavoro condivisi. Progettare permette di prestare attenzione al bambino rispettando le sue esigenze.
La pianificazione delle esperienze si articola in diverse fasi: osservazione, realizzazione delle esperienze, verifica dei processi e documentazione, secondo le finalità e gli obiettivi che si intendono raggiungere.
Come negli anni passati, **l'Educazione all'aperto** rappresenta il Contesto di esperienza che fa da cornice alle proposte educative. Incentreremo la progettazione educativa sull'interazione del bambino con **l'ambiente esterno**, non soltanto il giardino del nido ma anche l'ambiente esterno al servizio, il "mondo fuori", in un'ottica di educazione diffusa che sostiene gli apprendimenti con l'esperienza diretta sul territorio. Attraverso azioni concrete di sperimentazione a contatto con la natura e con il territorio circostante (passeggiare, osservare, scavare, raccogliere, seminare, nutrire, curare, travasare, costruire, distruggere, arrampicarsi, scalare) stimoleremo la capacità di pensiero, la formulazione di ipotesi, l'elaborazione e le scoperte personali.

Inoltre, anche quest'anno l'équipe porterà avanti una **ricerca sulla pratica dell'Atelier e sulle proposte di materiali "intelligenti":** un contesto di esperienza sarà dedicato alla sperimentazione di atelier tematici e all'utilizzo di materiali "intelligenti", di recupero, di scarto industriale e di riuso creativo, per favorire l'esplorazione, l'assemblaggio e la creatività dei bambini e delle bambine. Saranno curati il rifornimento, la selezione, e l'allestimento di proposte di materiali di

recupero e naturali, con particolare attenzione all'aspetto estetico e alla bellezza. Sarà inoltre approfondito il **tema del rischio e della sicurezza** anche in concomitanza con la pubblicazione delle *Linee Guida Regionali sull'Educazione all'aperto.*

Saranno pianificati dall'équipe educativa anche altri contesti esperienziali specifici per le proposte ai bambini/e e per le iniziative di partecipazione delle famiglie ad essi collegati.

FINALITA'

Promuovere uno sviluppo armonico e globale del bambino nel rispetto e nell'accettazione:

- della sua persona
- della sua cultura di appartenenza
- dei suoi modelli educativi (di cui è già portatore)
- dei suoi bisogni evolutivi
- dei suoi tempi di crescita

OBIETTIVI

- sviluppare e rafforzare la capacità psicomotoria in generale;
- sviluppare la capacità di rapportarsi agli oggetti, all'ambiente, e al "mondo fuori", di cogliere qualità percettivo-formali, regole e significati, di vivere esperienze dirette di contatto con la natura, con l'imprevisto e con il rischio, per orientare e guidare la naturale curiosità in percorsi sempre più complessi di esplorazione e ricerca;
- sviluppare la capacità di rapportarsi alle persone (adulti e coetanei) nei più vari contesti d'esperienza, come condizione per pensare, fare ed agire;
- sviluppare sicurezza affettiva e di socializzazione;
- sviluppare e rafforzare la capacità di usare linguaggi non verbali e verbali (attività che introducono ai linguaggi della comunicazione ed espressione visiva attraverso produzione, fruizione, utilizzazione di segni, disegni; uso di parole, costruzione di un lessico personale, composizione di frasi di senso compiuto);
- sviluppare e valorizzare il gioco in tutte le sue forme ed espressioni (e, in particolare, del gioco di finzione, di immaginazione e di identificazione per lo sviluppo della capacità di elaborazione e di trasformazione simbolica delle esperienze). La strutturazione ludica dell'attività educativa assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità.

AMBIENTAMENTO E ACCOGLIENZA

L'ambientamento è inteso come processo caratterizzato da accoglienza, complessità, reciprocità, nel quale il sistema-bambino/a e la sua famiglia e il nuovo contesto si adattano l'uno all'altro attraverso la costruzione di buone relazioni che determinano la riuscita del percorso. È necessario individuare e progettare strategie educative che costruiscano un buon sistema di riferimento**,** che non privilegi come riferimenti soltanto le educatrici, ma anche un contesto fatto di spazi, materiali, tempi, routine, rituali, nei quali le relazioni possono svolgersi.
L'ambientamento è una pratica educativa che prevede un processo lento e graduale, una progettualità, di tempi, spazi, materiali, centri di interesse che facilitano e incoraggiano i bambini. Tuttavia, ogni bambino e ogni bambina, così come ogni famiglia, hanno bisogno di flessibilità, di empatia e di vera accoglienza, per cui l'organizzazione qui descritta è suscettibile di rimodulazioni e cambiamenti, condivisi con la famiglia.

Il servizio pratica l'**ambientamento partecipato**. Questo modello di ambientamento non prevede una progressiva diminuzione della presenza del genitore al nido, ma piuttosto la sua **presenza "intensiva e immersiva",** continua e concentrata nei primi tre giorni. Il genitore infatti prende parte, in maniera attiva, alla vita del nido e alle sue routines (colazione, cambio, pranzo), dall'inizio della giornata fino al dopo-pranzo. Le educatrici lo affiancano, lo osservano attuando un processo di conoscenza e di familiarizzazione, e, a loro volta, possono essere osservate e conosciute meglio da parte dei genitori rispetto al loro approccio pedagogico e allo stile educativo.
Il quarto giorno il genitore accompagna il bambino al nido, lo saluta e sperimenta il primo distacco.

È importante sottolineare che il processo di ambientamento è un tempo interiore e soggettivo, diverso per ogni bambino e per la sua famiglia. Per ogni bambino/a sono state dedicate circa quattro settimane di ambientamento, durante le quali, in base ad una gradualità di tempi e orari, hanno conosciuto e preso familiarità con il nuovo contesto di vita.

Le educatrici organizzano un primo incontro con i genitori dove vengono spiegate le modalità, le tempistiche e l'importanza di questo momento, vengono accolte domande, si compilano le schede relative alla documentazione e si consegna la cartellina con il regolamento interno.

Nei giorni successivi il bambino o la bambina resteranno al nido per un tempo concordato tra le educatrici e il genitore, rispettando il più possibile i tempi utili per un sereno ambientamento, aumentando gradualmente i tempi di permanenza di giorno in giorno.
Al termine di questo periodo di ambientamento si propone al genitore un colloquio individuale per confrontarsi sull'andamento del percorso e accogliere eventuali difficoltà o dubbi.

Durante i primi mesi di ambientamento i genitori sono coinvolti anche in alcuni incontri con la finalità di promuovere la costruzione di una nuova comunità di adulti e bambini, iniziare la costruzione di un'alleanza educativa con i genitori, facilitare la conoscenza delle famiglie già frequentanti:

- ***Assemblea iniziale*** con le famiglie nuove in cui sono date informazioni sul servizio e accolte le domande dei genitori.
- Conoscenza individuale con ciascuna famiglia attraverso un ***primo colloquio*** e la consegna di schede e questionari informativi da compilare.

- ***Incontri post-ambientamento***, riunioni a piccolo gruppo con i genitori che vivono l'ambientamento negli stessi giorni, finalizzate a condividere emozioni, riflessioni, dubbi e timori.

STRUMENTI DI OSSERVAZIONE, DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE

Il gruppo educativo privilegia una modalità di lavoro basata sulla disponibilità all'osservazione e alla riflessività, in modo da acquisire la capacità di un pensiero critico che sappia orientare l'organizzazione delle pratiche educative quotidiane e le necessarie rimodulazioni. Riguardo all'osservazione, le educatrici hanno a disposizione alcuni strumenti per registrare e creare memoria delle pratiche e dei percorsi educativi dei singoli bambini e dei gruppi.

- **L'osservazione iniziale**: è prevista una prima fase osservativa durante il periodo degli ambientamenti, attraverso la compilazione di due schede: una scheda in cui vengono registrate le informazioni condivise con le famiglie

durante il colloquio iniziale, e una scheda in cui vengono registrate le osservazioni fatte dalle educatrici durante le prime due settimane di ambientamento È privilegiata l'osservazione delle relazioni che si instaurano tra il bambino e i genitori, e quelle con il gruppo dei pari, con le educatrici, con l'ambiente. Anche i genitori compilano un questionario informativo sulla famiglia e il/la bambino/a.

- **L'osservazione in itinere**: per i bambini in età di nido le educatrici hanno a disposizione una scheda dedicata ad ogni bambino/a che prevede tre momenti di osservazione (prima parte dell'anno, metà anno, fine anno) relativi alle modalità relazionali del bambino e del gruppo, alle routine, al gioco e all'esplorazione degli spazi. Inoltre, durante l'anno è utilizzata una scheda in cui registrare altri eventuali colloqui con le famiglie.
- **L'osservazione periodica sul gruppo** di bambini e bambine, per osservare il vissuto e le dinamiche dei gruppi in riferimento ai vari momenti della giornata educativa (esperienze, routines, uscite sul territorio).
- **L'osservazione con riprese video**: le riprese video sono una risorsa per facilitare l'azione riflessiva del gruppo educativo e delle singole educatrici.
- **L'osservazione della Coordinatrice Pedagogica**: la Coordinatrice Pedagogica realizza periodicamente l'osservazione sul servizio, sul gruppo dei bambini e sui singoli.
- **Valutazione**: prendendo come riferimento lo *Strumento di Valutazione della qualità della Regione Toscana e quello della Zona Pisana*, sono promossi momenti di autovalutazione dell'équipe di lavoro, evidenziando in particolar modo i processi riguardo ai punti di forza e di debolezza, ai cambiamenti osservati, all'efficacia delle strategie utilizzate. In particolare, è prevista una riunione di autovalutazione finale (maggio/giugno) con la Coordinatrice pedagogica e la Referente di Infanzia Servizi.

Riguardo alla documentazione, il gruppo di lavoro cerca di privilegiare la costruzione della memoria del servizio e di favorire la memoria dei bambini e del gruppo attraverso alcuni strumenti:

- ***moduli e documenti specifici*** che raccontano e documentano le caratteristiche del servizio, la progettualità, le osservazioni, le riunioni di équipe, le assemblee con i genitori, le riunioni con il Consiglio del servizio;
- ***la conservazione di elaborati, narrazioni e oggetti dei bambini***, la trascrizione di dialoghi, frasi, racconti dei singoli e del gruppo, come ***tracce*** che costruiscono la memoria della vita dei bambini e della loro quotidianità;
- ***la documentazione fotografica e video*** della vita del nido;
- il ***diario individuale*** dei bambini;

- i ***pannelli con immagini e testi scritti*** che testimoniano una narrazione intenzionale della vita del servizio, dei suoi tempi, dei suoi spazi, delle sue relazioni.

LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

In un'ottica di educazione partecipata, è fondamentale strutturare una reale continuità educativa fra le due realtà, il servizio e la famiglia, attraverso percorsi operativi di confronto, di scambio, di collaborazione e di corresponsabilità.
Il Nido, inteso come comunità di persone, caratterizzate da differenti risorse e competenze, offre ai genitori opportunità di osservazione dei comportamenti del proprio bambino in contesti diversi da quello familiare, si offre come spazio e come tempo di vicinanza diversa da quella domestica, fin dall'ambientamento, oppure come occasione per prendere un po' di distanza dal bambino ed esplicitare interrogativi e opinioni.
Il rapporto con le famiglie ricopre un ruolo fondamentale nell'ambito del progetto educativo del nido Il Linchetto. Riteniamo che l'identità di questo servizio si rafforzi e si arricchisca nella misura in cui è in grado di confrontarsi in maniera aperta e sempre nuova con la famiglia, intesa qui non solo come il primo nucleo sociale da cui proviene il/la bambino/a, ma anche come contesto sociale e riferimento affettivo primario con cui collaborare in un'ottica di condivisione educativa. Un buon rapporto fra le educatrici/insegnanti e la famiglia, momenti concreti di incontri dove progettare e fare insieme, uno scambio di informazioni in un clima di fiducia crescente, costituiscono le fondamenta imprescindibili affinché l'esperienza educativa sia positiva per il bambino e per il suo nucleo familiare. Il confronto con la famiglia si costruisce in una serie di occasioni d'incontro diversificate nei tempi, nei luoghi e nelle finalità.

- **Giornate aperte alle famiglie (Open day)**

Tra marzo e aprile sono fissate alcune date per organizzare le giornate aperte per la visita del servizio da parte delle famiglie interessate alle iscrizioni per l'anno successivo. In queste giornate l'équipe può dare informazioni sul proprio Progetto pedagogico ed educativo, sul funzionamento della struttura, sui percorsi di partecipazione delle famiglie, sulle proposte educative.
Le visite sono comunque possibili anche su richiesta.

- **Assemblee dei genitori**

Nei primi giorni del mese di settembre si organizza il primo incontro fra le educatrici e i genitori dei nuovi iscritti per presentare il gruppo di lavoro educativo, la suddivisione dei vari gruppi, presentare il servizio, il suo funzionamento e stabilire il calendario dei colloqui individuali in vista degli ambientamenti.
Entro la fine del mese di novembre si tiene un altro incontro assembleare per tutti i genitori dei bambini iscritti, in cui i le famiglie e il gruppo di lavoro riflettono insieme sul patto educativo, sulla progettazione del servizio, provvedendo inoltre all'elezione dei rappresentanti dei genitori. A questa assemblea sono generalmente presenti un rappresentante di Infanzia Servizi, la coordinatrice pedagogica del servizio e le educatrici. L'ultima assemblea generale viene solitamente effettuata al termine dell'anno educativo come restituzione complessiva del percorso svolto.

- **Il colloquio individuale**

È un momento fondamentale nella relazione con i genitori. Il primo colloquio viene svolto dalle educatrici di sezione nei giorni immediatamente precedenti l'ambientamento, per conoscere il bambino, le aspettative dei genitori, così come per accoglierli e rassicurarli in vista di questa prima esperienza di distacco. L'ambientamento è infatti un processo che riguarda in primo luogo il bambino e la bambina, ma coinvolge in modo profondo anche i genitori. Il colloquio individuale sarà riproposto in altri momenti nel corso dell'anno, anche su richiesta esplicita dei genitori.

- **Le riunioni dei vari gruppi**

In diversi momenti dell'anno vengono proposti e tenuti incontri dedicati ai genitori di ciascun gruppo, per dar loro modo di conoscere nei dettagli le esperienze e la programmazione all'interno del gruppo di appartenenza e per discutere e confrontarsi su tematiche emerse dal lavoro di gruppo. Solitamente durante gli incontri assembleari viene creato uno spazio nel quale suddividersi per gruppi di appartenenza.

- **Le feste e i laboratori**

Le feste (festa dell'accoglienza, festa d'inverno, festa di fine anno) e i laboratori sono tradizionalmente momenti di partecipazione delle famiglie intesi come incontri informali e di convivialità, a cui il progetto educativo del nido attribuisce particolare importanza. L'idea di fondo è di coinvolgere i genitori creando opportunità concrete di incontro, nelle quali progettare insieme spazi, preparare feste, contribuire al percorso formativo dei propri bambini e bambine prendendo parte anche alle giornate aperte.

Come negli anni passati, i genitori saranno invitati a partecipare al ***"giardino condiviso"*** in cui ogni famiglia può contribuire al miglioramento, alla manutenzione e alla cura del giardino.

• Gli incontri a tema

Gli incontri a tema sono incontri di approfondimento su tematiche educative particolari rivolti al personale del servizio educativo e ai genitori condotti da un esperto, da un'educatrice o dalla coordinatrice pedagogica della cooperativa. Ogni anno la scelta degli argomenti viene definita dai genitori e dalle educatrici in base ai bisogni rilevati e sono invitati esperti e consulenti, in particolare pediatri, psicologi, nutrizionisti, etc.

• La partecipazione istituzionale

Il progetto del nido d'infanzia Il Linchetto prevede un coinvolgimento a livello istituzionale da parte di alcuni genitori eletti dall'assemblea, che prendono parte al **Consiglio del Servizio** del nido, insieme a rappresentanti del personale educativo e ausiliario, alla Coordinatrice Pedagogica della cooperativa e a quella comunale, e ad un rappresentante di Infanzia Servizi. Il Consiglio del Servizio costituisce un organismo consultivo che discute di scelte educative, soluzioni organizzative, propone iniziative di collegamento con il territorio e di promozione della cultura dell'infanzia, di solidarietà e sensibilizzazione sociale; propone iniziative per favorire la socializzazione tra tutte le componenti del servizio.

I genitori sono coinvolti, due volte l'anno, nella compilazione del **Questionario di soddisfazione d**el servizio, in modo da partecipare attivamente alla valutazione e al miglioramento del servizio educativo.

Sono inoltre previsti alcuni incontri del Consiglio del servizio.

RELAZIONI CON IL TERRITORIO

In un'ottica di continuità educativa e di apertura all'ambiente esterno, è valorizzato il lavoro di rete, di scambi di informazioni e di collaborazione tra il servizio e tutti quei soggetti, pubblici e privati, che possono contribuire alla promozione e alla realizzazione di esperienze positive sul territorio, sia per i bambini e le bambine che per le famiglie.
In generale, le iniziative già promosse negli ultimi anni e quelle nuove potranno essere:

- **Continuità verticale** tra il nido e le scuole dell'infanzia del territorio, in particolare la Scuola dell'infanzia di Calci e quella di Montemagno. Sarà proseguito il percorso di continuità 06 già iniziato l'anno passato.
- **Collaborazione con l'Azienda Sanitaria Locale, Servizi Sociali** e **Fondazione Stella Maris** per l'accoglienza di bambini e bambine con Bisogni Educativi Speciali, disabili o in difficoltà sociali, economiche e culturali.
- **Collaborazione con la Biblioteca Comunale di Calci:** negli ultimi anni è iniziata una collaborazione con la Biblioteca per il prestito dei libri e la presenza dei volontari al nido per condividere letture con i bambini e le bambine.
- **Visite a musei** presenti sul territorio in collaborazione con le famiglie.
- **Uscite sul territorio,** sia in piccolo gruppo di bambini/e, durante la settimana, sia con le famiglie, per conoscere il territorio e rafforzare la rete di collaborazione con i vari soggetti presenti.

Calci, settembre 2026

L'équipe educativa Nido d'infanzia Il Linchetto
La coordinatrice pedagogica Simona Baratti